

agli Dei; que' sacri luoghi esistono ancora e non sono che impediti da terra accumulata.

Sappiamo da Plutarco grande osservatore e geografo, che a' suoi tempi tutti gli oracoli della Beozia avevano cessato, a riserva di quello di Trofonio. Ciò vuol dire in altri termini che più non esistevano i fuochi sotterranei sotto le caverne, e non vi facevano più giungere i loro inebrianti vapori. Ma Trofonio godeva ancora di tale prerogativa, e Pausania ne fece la prova sopra se. medesimo.

Questo autore, non mai abbastanza lodato per la sua precisione, entra nelle più picciole particolarità sulle cerimonie che praticavansi verso coloro i quali si presentavano per consultare l'oracolo prima di ammetterli nell'anatro sacro. Le abluzioni, le libazioni, l'adorazione della statua del Nume fatta da Dedalo, erano i preliminari d'uso. Si giungeva in appresso a quell'an-